

Coronavirus in Iran: la gestione della crisi al tempo delle sanzioni statunitensi

*Andrea Haidar**

Abstract

Coronavirus hit hard the Islamic Republic of Iran. From the pandemic outbreak in February 2020, until May, Iran has registered the highest mortality rate in the Middle East. According to data released by the Iranian Health Ministry, the number of cases have reached 100.000; the deaths 6.340. Alarming numbers, which several experts consider to be low estimates. While public attention focused on the Iranian government's inefficiency to contain the rapid diffusion of the virus, very little has been said about the impact of American sanctions on the Iranian health system.

Keywords: Iran – Coronavirus – Sanctions.

SOMMARIO: 1. Le sanzioni statunitensi e la strategia di massima pressione. 2. L'impatto delle sanzioni sull'invio di beni umanitari. 3. Gli appelli iraniani e il sostegno internazionale.

Il Coronavirus è entrato prepotentemente nelle vite dei cittadini di tutto il mondo, modificando abitudini, riti e rituali di miliardi di persone. Definito da molti un "virus democratico", il COVID-19 ha colpito senza fare distinzioni di genere, ceto sociale, etnia. Le disparità, tuttavia, non sono mancate: diversi sono stati gli strumenti che gli Stati hanno potuto impiegare per farvi fronte. L'Iran, il paese maggiormente colpito dal Coronavirus in Medio Oriente (100.000 positivi e 6.340 morti a metà maggio¹), ha dovuto fare i conti con forti carenze di medicine e apparecchiature mediche, difficili, se non impossibili da ricevere dall'estero. Il motivo principale di tale ostacolo è rappresentato dalle sanzioni statunitensi.

* Laureato in Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Milano. Contributo referato internamente a cura della Direzione.

¹ *Coronavirus Cases in Iran Nearing 100,000*, in *Tasnim News*, 05 maggio 2020, <https://www.tasnimnews.com/en/news/2020/05/05/2257740/coronavirus-cases-in-iran-nearing-100-000>.

1. *Le sanzioni statunitensi e la strategia di massima pressione*

L'8 maggio 2018 Donald Trump ha decretato l'uscita unilaterale degli Stati Uniti dal *Nuclear deal*, un accordo siglato nel 2015 da P5+1² e Iran, volto a porre limitazioni al programma nucleare iraniano, in cambio della rimozione delle sanzioni imposte sul paese. Annunciando il ritiro di Washington, Trump ha dato il via a una strategia di "massima pressione", volta a piegare l'economia iraniana mediante l'imposizione del regime di sanzioni «più duro di sempre»³. Il principale obiettivo dell'amministrazione statunitense è forzare l'Iran a rinegoziare i dettagli dell'accordo sul nucleare, acconsentendo all'inserimento di clausole che azzerino le sue capacità nucleari e missilistiche e riducano il suo peso nella regione⁴.

Nei 120 giorni successivi all'uscita, gli Stati Uniti hanno reintrodotta le sanzioni economiche correlate al programma nucleare iraniano, tra cui quelle secondarie, che colpiscono entità non statunitensi che conducono transazioni finanziarie o economiche con l'Iran. L'amministrazione Trump ha continuato a inasprire le sanzioni anche in tempi recenti: il 26 marzo, nel pieno della crisi del COVID-19, gli Stati Uniti hanno imposto una nuova serie di misure indirizzate a individui e compagnie collegati alle forze Quds, la divisione del Corpo dei Guardiani della Rivoluzione Islamica impegnata all'estero⁵.

La reintroduzione delle sanzioni ha condotto a una forte riduzione delle esportazioni di petrolio e ha innescato una crisi della valuta iraniana, il *rial*. Inoltre, decine di compagnie internazionali hanno posto fine o sospeso le loro operazioni in Iran. Ciò si è tradotto nella perdita di circa un milione di posti di lavoro⁶.

In che modo questo si è riflesso nella gestione della crisi del Coronavirus? In un contesto di debolezza economica, aggravata dal peso delle sanzioni, l'amministrazione Rouhani non ha potuto ordinare, almeno inizialmente, un "lockdown totale". Una chiusura forzata di tutte le attività, infatti, non sarebbe stata sostenibile dal punto di vista economico. È quanto sostiene il politologo

² Cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti) e Germania.

³ A. Sandford, *Trump targets Iran's oil and banks in 'toughest ever' US sanctions*, in *Euronews*, 05 novembre 2018, <https://www.euronews.com/2018/11/05/trump-targets-iran-s-oil-and-banks-in-toughest-ever-us-sanctions>.

⁴ *The Iran Nuclear Deal at Four: a Requiem?*, in *International Crisis Group*, 16 gennaio 2020, <https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/gulf-and-arabian-peninsula/iran/210-iran-nuclear-deal-four-requiem>.

⁵ MEE Staff, *US announces new sanctions against Iran despite coronavirus crisis*, in *Middle East Eye*, 26 marzo 2020, <https://www.middleeasteye.net/news/us-announces-new-sanctions-against-iran-amid-coronavirus-crisis>.

⁶ *The Iran Nuclear Deal at Four: a Requiem?*, in *International Crisis Group*, 16 gennaio 2020, <https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/gulf-and-arabian-peninsula/iran/210-iran-nuclear-deal-four-requiem>.

iraniano Maziyar Ghiabi⁷, secondo cui Rouhani non sarebbe intervenuto a causa delle scarse capacità finanziarie del paese, fortemente indebolite dalle sanzioni statunitensi. Solo di fronte alla crescita esponenziale del numero dei contagiati, più di 3000 in soli 15 giorni, il 5 marzo l'amministrazione Rouhani ha annunciato la chiusura delle scuole e delle università.

Le sanzioni, dunque, hanno limitato il raggio d'azione del governo, rendendo impercorribile, in un primo momento, la strada della chiusura totale, portando così ad un rapido aumento del numero dei contagi e dei decessi.

2. L'impatto delle sanzioni sui beni umanitari

Le sanzioni, oltre ad aver limitato fortemente le capacità economico-finanziarie dell'Iran necessarie a contrastare con efficacia la crisi di Coronavirus, hanno anche impedito l'arrivo di medicinali e apparecchiature mediche. Nonostante i beni umanitari siano esenti dalle sanzioni statunitensi, nella pratica è diventato difficile, se non impossibile, recapitare in Iran farmaci e dispositivi di pronto soccorso. Gli ostacoli maggiori sono rappresentati dalle sanzioni sulle banche iraniane, non in grado di condurre transazioni con l'estero e dalle sanzioni secondarie, la cui applicazione scoraggia imprese e banche straniere a fare affari con l'Iran. *Human Rights Watch* aveva denunciato la problematica già prima della comparsa del Coronavirus. In un *report* pubblicato a ottobre 2019, l'ONG aveva denunciato che «le conseguenze delle sanzioni hanno posto una seria minaccia al diritto degli iraniani alla sanità e all'accesso a medicinali essenziali»⁸. La crisi del Coronavirus non ha fatto altro che complicare un quadro già marcatamente compromesso: è salito drasticamente il numero di persone che hanno bisogno di cure, ma, allo stesso tempo, l'offerta di farmaci non è aumentata.

Ramin Fallah, un membro del direttivo dell'Associazione Iraniana di Importatori di Equipaggiamenti Medici, ha descritto il problema, spiegando che «la maggior parte delle compagnie internazionali è pronta a fornire all'Iran *kit* per testare il Coronavirus, ma non possiamo inviare loro i soldi. Le aziende incontrano difficoltà a effettuare i pagamenti con banche non disposte a rischiare di infrangere le regole degli Stati Uniti e di essere a loro volte sanzionate»⁹.

Inizialmente, l'Iran è riuscito a rispondere alla crescente domanda di medicinali e apparecchiature mediche grazie alla produzione interna, ma le scorte sono andate esaurendosi. A marzo, il giornalista Esfandiyar Batmanhelidj e il vicepresidente del Sindacato delle Industrie Farmaceutiche Abbas Kebriaeezadeh hanno spiegato che: «I medici in Iran stanno chiedendo ai venditori iraniani

⁷ M. Ghiabi, *Mutual Aid and Solidarity in Iran during the COVID-19 Pandemic*, in *Middle East Research and Information Project*, 17 aprile 2020, <https://merip.org/2020/04/mutual-aid-and-solidarity-in-iran-during-the-covid-19-pandemic/>.

⁸ *Human Rights Watch*, *Iran: Sanctions Threatening Health*, 29 ottobre 2019, <https://www.hrw.org/news/2019/10/29/iran-sanctions-threatening-health>.

⁹ *Reality Check Team*, *Coronavirus: How is Iran responding to the outbreak?*, in *BBC News*, 23 marzo 2020, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-51642926>.

maschere respiratorie, camici e ventilatori solo per sentire che tali beni sono esauriti. Stanno lottando per avere medicinali antivirali anche per i pazienti che mostrano i sintomi più acuti»¹⁰.

Ad aprile, il mese in cui si è registrato il numero maggiore di casi, il quadro è andato peggiorando, come hanno testimoniato due pediatri impegnati in prima linea nella lotta al Coronavirus. In un articolo pubblicato su *Middle East Research and Information Project*, i dottori Sahar M. e Bahar M. hanno testimoniato la difficoltà nel reperire il necessario equipaggiamento medico e le medicine a causa delle sanzioni. Secondo il dottor Sahar: «È più difficile fornire un trattamento effettivo ai pazienti e ciò li pone a rischio di molti effetti collaterali. Si conosce il trattamento, ma non vi sono i farmaci necessari per effettuarlo»¹¹. La soluzione migliore, secondo il dottore è: «abolire le sanzioni. Nel caso in cui farmaci e attrezzature mediche fossero venduti al nostro Ministero della Salute, questo potrebbe fornirli ai nostri ospedali, di modo da poterci prendere cura maggiormente dei nostri pazienti»¹².

3. Gli appelli iraniani e il sostegno internazionale

Dall'inizio dell'epidemia, il governo iraniano ha rivolto numerosi appelli a Washington affinché rimuovesse le sanzioni, definendole una misura di «terrorismo economico»¹³. In un *tweet* pubblicato il 7 marzo, il Ministro degli Esteri Javad Zarif ha scritto che «Donald Trump sta aumentando le sanzioni illegali degli Stati Uniti con l'obiettivo di prosciugare le risorse necessarie per combattere contro il COVID-19, mentre i cittadini iraniani stanno morendo a causa di esso»¹⁴. Il 10 marzo, il presidente del Parlamento, Ali Larijani, ha invitato la comunità internazionale a rompere il silenzio sulle misure di Washington e a premere per la loro rimozione¹⁵.

¹⁰ E. Batmanghelidi, A. Kebriaeezadeh, *As Coronavirus Spreads, Iranian Doctors Fear the Worst*, in *Foreign Policy*, 03 marzo 2020, <https://foreignpolicy.com/2020/03/03/iran-coronavirus-spreads-sanctions-covid19-iranian-doctors-fear-worst/>.

¹¹ S. Shakhsari, *Voices from the Middle East: Doctors, COVID-19 Patients and Dilemmas of Treatment under Sanctions in Iran*, in *Middle East Research and Information Project*, 17 aprile 2020, <https://merip.org/2020/04/voices-from-the-middle-east-doctors-covid-19-patients-and-dilemmas-of-treatment-under-sanctions-in-iran/>.

¹² *Ibidem*.

¹³ *While U.S. itself seeks aid to fight COVID-19 it refuses to end economic terrorism on Iran: Zarif*, in *Tehran Times*, 27 marzo 2020, <https://www.tehrantimes.com/news/446337/While-U-S-itself-seeks-aid-to-fight-COVID-19-it-refuses-to-end>.

¹⁴ J.Zarif, (JZarif), “@realDonaldTrump is maliciously tightening US' illegal sanctions with aim of draining Iran's resources needed in the fight against #COVID19—while our citizens are dying from it. The world can no longer be silent as US #EconomicTerrorism is supplanted by its #MedicalTerrorism”, 7 marzo 2020, *Tweet*, <https://twitter.com/jzarif/status/1236278774750158849>.

¹⁵ *Larijani urges lift of U.S. 'inhuman' sanctions on Iran amid coronavirus crisis*, in *Tehran Times*, 10 marzo 2020, <https://media.mehrnews.com/d/2020/03/10/0/3404635.pdf>.

A marzo, l'amministrazione Trump ha proposto l'invio di aiuti a Tehran, senza specificare i dettagli. Il governo iraniano ha declinato l'offerta, dal momento che tale proposta non avrebbe avuto nessun impatto sulle sanzioni vigenti. Parlando in condizioni di anonimato, un politologo iraniano ha riferito che «il governo statunitense vuole prendersi il merito per piccoli gesti umanitari, mentre continua a schiaffeggiare l'Iran con sanzioni dannose che limitano l'arrivo di aiuti esterni»¹⁶.

Diversi *leader* della comunità internazionale hanno richiesto a Donald Trump di sospendere le sanzioni, data la rapida diffusione del Coronavirus. Tra i paesi che hanno fatto sentire maggiormente la loro voce, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia e Cina, le rimanenti parti al *Nuclear Deal*. Nel mese di aprile si sono uniti a loro anche l'Unione Europea e il Segretario Generale delle Nazioni Unite, oltre ad alcuni esponenti del partito democratico statunitense¹⁷.

Donald Trump ha sempre respinto tali inviti, negando che le sanzioni imposte inficiassero la situazione umanitaria in Iran. Alla fine di marzo, il Segretario di Stato Mike Pompeo ha espresso chiaramente la posizione dell'amministrazione statunitense: «Stiamo facendo tutto il possibile per facilitare l'assistenza umanitaria e per far sì che le transazioni finanziarie connesse ad essa possano avere luogo. Non vi sono sanzioni sulle medicine dirette in Iran»¹⁸. Gli ha fatto subito eco il Segretario del Tesoro statunitense, Steven Mnuchin, secondo cui «gli Stati Uniti mantengono ampie eccezioni e autorizzazioni per gli aiuti umanitari, inclusi prodotti agricoli di base, cibo, medicine e dispositivi medici per aiutare il popolo dell'Iran a combattere il coronavirus»¹⁹.

Nel frattempo, la Repubblica Islamica ha accettato la collaborazione degli europei e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. All'inizio di marzo, l'OMS ha inviato in Iran *kit* per testare 100.000 persone e ha dichiarato che spedisce 7,5 tonnellate di forniture mediche per supportare 15.000 operatori sanitari²⁰. L'Unione Europea ha donato 22 milioni di dollari in aiuti umanitari e il Giappone 23,5²¹. Francia, Germania e Gran Bretagna hanno inviato forniture mediche

¹⁶ N. Entessar, K. Afrasiabi, *Iran coronavirus: US sanctions could turn crisis into catastrophe*, in *Middle East Eye*, 05 marzo 2020, <https://www.middleeasteye.net/opinion/coronavirus-iran-us-must-step-back-sanctions-disease-ravages>.

¹⁷ F. Fassihi, *Iran Says U.S. Sanctions Are Taking Lives. U.S. Officials Disagree.*, in *New York Times*, 01 aprile 2020, <https://www.nytimes.com/2020/04/01/world/middleeast/iran-virus-sanctions.html>.

¹⁸ A. Harb, *Coronavirus: Are US sanctions hurting Iran's response to the pandemic?*, in *Middle East Eye*, 24 marzo 2020, <https://www.middleeasteye.net/news/coronavirus-us-sanctions-hurting-iran-response-pandemic>.

¹⁹ MEE Staff, *US announces new sanctions against Iran despite coronavirus crisis*, in *Middle East Eye*, 26 marzo 2020, <https://www.middleeasteye.net/news/us-announces-new-sanctions-against-iran-amid-coronavirus-crisis>.

²⁰ *Reality Check Team*, *Coronavirus: How is Iran responding to the outbreak?*, in *BBC News*, 26 marzo 2020, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-51642926>.

²¹ F. Fassihi, *Iran Says U.S. Sanctions Are Taking Lives. U.S. Officials Disagree.*, in *New York Times*, 01 aprile 2020, <https://www.nytimes.com/2020/04/01/world/middleeast/iran-virus-sanctions.html>.

tramite il meccanismo INSTEX, creato a inizio 2019 per aggirare le sanzioni statunitensi, ma la transazione non ha superato i 500.000 euro. Per la prima volta dagli anni '60, l'Iran si è rivolto al Fondo Monetario Internazionale, richiedendo un prestito di 5 miliardi di dollari per combattere il Coronavirus. Tuttavia, tale richiesta è stata bloccata dal parere negativo di Washington²².

Mentre la curva dei contagi non accenna a scendere e gli aiuti internazionali faticano ad arrivare, la salute dei cittadini iraniani rimane appesa un filo.

²² J. Barigazzi, *EU foreign policy chief chides US for blocking Iran loan*, in *Politico*, 22 aprile 2020, <https://www.politico.eu/article/josep-borrell-eu-foreign-policy-chief-chides-us-for-blocking-iran-loan/>.